



ISTITUTO COMPRENSIVO "Vannini - Lazzaretti"
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA SECONDARIA DI 1° GRADO
Telefax: 0564/955633 - gric81100q@istruzione.it - gric81100q@pec.istruzione.it
Via di Montagna, 1/A - 58033 CASTEL DEL PIANO (Grosseto) - C. F. 80008580534

PROTOCOLLO ANTIBULLISMO

- Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.8 del 18.12.2023 -

FINALITÀ

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, è rivolto ai docenti e ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgono gli studenti del nostro Istituto.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo vuole porre le basi per l'individuazione dei casi, la loro gestione, la responsabilizzazione del bullo e l'alleviamento delle sofferenze della vittima.

La Scuola, con questo documento, chiama a partecipare le famiglie e tutte le realtà del territorio per instillare nei ragazzi la consapevolezza che alcuni comportamenti non sono accettabili in una comunità.

Il materiale cartaceo prodotto nel corso della gestione di ciascun caso (MODULO DI PRIMA SIGNALAZIONE, MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA, MODULO DI MONITORAGGIO) viene conservato in un apposito registro custodito in segreteria.

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

GRIC81100Q - A517B07 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011209 - 09/12/2023 - I.I. - E

DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si parla di **bullismo** quando vi sono episodi di prevaricazioni dirette o indirette ripetute nel tempo in cui i soggetti coinvolti si trovano in uno squilibrio di potere (dominanza/debolezza). Talvolta, tali atti si svolgono alla presenza di spettatori.

Non è dunque classificabile come bullismo il singolo episodio di prepotenza e prevaricazione, nonostante anche episodi di questo tipo siano da monitorare.

Il **cyberbullismo** può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online e con l'utilizzo di dispositivi elettronici. Anche in questo caso, lo squilibrio di potere, le prevaricazioni e le prepotenze sono reiterate nel tempo.

I fenomeni di cyberbullismo, poiché avvengono per mezzo della rete, sono piuttosto problematici: l'aggressore, infatti, non è sempre immediatamente riconoscibile e talvolta nemmeno conosce le conseguenze sociali e giuridiche delle azioni che commette.

Le modalità tipiche del cyberbullismo sono:

- Scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute)
- Visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network
- Esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi
- Personificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network

In base al comportamento tenuto durante l'atto, si possono avere differenti tipi di cyberbullismo (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, tricy o outing, exclusion, sexting).

LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di valutare e **limitare** gli eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo. Può essere effettuata da qualsiasi docente, dal personale ATA, dai genitori/tutori e, nella Scuola Secondaria, dagli stessi studenti. Viene accolta dal Team per le emergenze, composto dall'insegnante referente per il bullismo e il cyberbullismo, da insegnanti con competenze trasversali provenienti dai plessi della Secondaria e della Primaria.

Il Team opera facendo sempre riferimento al Dirigente Scolastico, lavora in collaborazione con la Psicologa di Istituto e si propone come supporto per i colleghi che

necessitano di un confronto per analizzare le situazioni ritenute problematiche.

La **prima segnalazione** dovrà essere formalizzata – da chi segnala o dai membri del Team per le emergenze che ricevono la segnalazione – compilando il MODULO DI SEGNALAZIONE, che ha lo scopo tenere una traccia della presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto.

Il modulo si può trovare a scuola ed è anche scaricabile dal sito dell'Istituto. Una volta compilato il modulo in ogni sua parte, chi segnala deve farlo pervenire a un docente della classe o al coordinatore, i quali dovranno tempestivamente consegnare tale modulo a un docente del Team antibullismo. Il docente del Team dà una prima lettura, si confronta con i colleghi del Team e convoca tempestivamente il Team antibullismo.

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

La **valutazione approfondita** viene effettuata dal Team per le emergenze nel momento in cui riceve il modulo di segnalazione e ha l'obiettivo di indagare su quanto accaduto, sui protagonisti della vicenda, sulla tipologia e la gravità dei fatti.

In questa fase, si prende una decisione per la gestione del caso.

Nel più breve tempo possibile, dal momento della ricezione del modulo di segnalazione, il Team per le emergenze (o parte di esso) mette in calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori).

Il Team si prefigge di ascoltare attivamente i vari soggetti per comprendere il fenomeno e il grado di sofferenza dell'eventuale vittima.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA, strumento che permetterà di pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo.

Si delinea un livello di priorità dell'intervento:

- LIVELLO DI RISCHIO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione codice verde

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe

- LIVELLO SISTEMATICO di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione codice giallo

Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati

- LIVELLO DI URGENZA di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione codice rosso

Interventi di emergenza con supporto della rete

“**Livello di rischio**” – significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. Si attuano, quindi, interventi che coinvolgano la classe per prevenire tali atti.

”**Livello sistematico**” – significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. È necessario intervenire coinvolgendo e responsabilizzando il bullo, oltre a dare sostegno e supporto alla vittima.

“**Livello di urgenza**” – significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio (comune, servizi sociali, polizia postale ecc.)

LA GESTIONE DEL CASO

In base alla gravità del singolo caso, il Team propone una serie di interventi che possono coinvolgere i diversi protagonisti della vicenda. Alcuni di questi approcci necessitano di personale formato ad hoc, in quanto vi sono tecniche particolari per la gestione del dialogo. Il Team stabilirà le tempistiche e le modalità in cui il caso verrà trattato.

Diversi sono i tipi di approccio possibili.

- **APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE**

La classe può essere sensibilizzata attraverso approfondimenti di tipo letterario o video, rielaborando i contenuti con scritti, drammatizzazioni, brainstorming. Si dovrà puntare a creare empatia con la vittima, cercando di farli “calare nei panni” di chi subisce atti di bullismo.

Vi è anche la possibilità di affrontare direttamente con gli studenti gli eventuali episodi considerati prepotenze, affinché si rifletta sulla sofferenza della vittima, sulle conseguenze di certi atteggiamenti prevaricatori e affinché ci si confronti con il resto della classe, intessendo un dialogo costruttivo e positivo.

Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L’approccio educativo con la classe è raccomandabile quando tutto il gruppo è stato coinvolto, la sofferenza della vittima non è troppo elevata e quando quest’ultima ha all’interno della classe persone che possono supportarla.

- **INTERVENTO INDIVIDUALE**

Si tratta di un approccio consigliato quando il Team ravvisa un livello sistematico o un livello di urgenza poiché, in questo caso, il bullo e la vittima vengono coinvolti direttamente tramite il dialogo con un adulto.

Il colloquio con il bullo, gli eventuali interventi con la psicologa della scuola e le sanzioni disciplinari hanno lo scopo di responsabilizzare lo studente, evidenziando quali sono le conseguenze di certi atteggiamenti. È necessario cercare di potenziare le competenze sociali ed empatiche di chi compie atti di bullismo.

Il colloquio con la vittima, invece, mira a dare un sostegno emotivo ed eventualmente psicologico all'alunno, affinché possa gestire adeguatamente il disagio che prova e sviluppi una maggior assertività, migliorando anche le proprie competenze sociali.

- **GESTIONE DELLA RELAZIONE**

Questa strategia ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Due sono le strade percorribili.

- La prima è quella del **metodo della mediazione**, metodo volto a trovare una risoluzione facendo dialogare le parti in causa. Dopo una serie di colloqui individuali di preparazione e valutazione della fattibilità dell'incontro finale, bullo e vittima si relazionano attraverso uno o due mediatori formati per questo tipo di approccio. Durante il confronto tra le due parti, è necessario che si chiariscano le regole funzionali alla creazione di un buon dialogo (per esempio il rispetto dei turni di parola). Si ascoltano tutte le parti cercando con loro delle soluzioni al problema. Questa linea non è sempre percorribile, soprattutto se si è di fronte a casi molto gravi di bullismo.

- Si può applicare, in alternativa, il **metodo dell'interesse condiviso**: verranno coinvolti non solo i bulli ma anche gli eventuali spettatori. In particolare, gli incontri preparatori con il bullo devono essere focalizzati sulla comprensione della sofferenza della vittima e devono far sì che il bullo trovi delle soluzioni per lenire questa sofferenza. Successivamente, si problematizza in classe ciò che è successo affinché anche gli spettatori possano comprendere il ruolo che hanno giocato e si crei un dialogo costruttivo finalizzato al miglioramento dei rapporti tra gli alunni. Questo approccio è indicato in caso di bullismo di gruppo.

NOTE: previo permesso dei genitori, sarà possibile richiedere l'intervento di uno specialista sulla classe per valutare la situazione e le dinamiche del gruppo.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Qualora la valutazione approfondita del Team per le emergenze abbia evidenziato un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. (art. 5 della Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

È bene che la famiglia venga comunque informata di eventi significativi che potrebbero coinvolgere i figli e, anzi, i genitori stessi possono diventare importanti supporti nei casi più gravi. Il Team, infatti, può richiedere ai genitori di cooperare nell'individuazione di interventi da attuare con gli alunni che pongano in essere comportamenti prevaricatori o che li subiscono.

SUPPORTO A LUNGO TERMINE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando gli atti di bullismo avranno un livello di urgenza elevato e la sofferenza della vittima sarà considerevole.

La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano, i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

MONITORAGGIO

È la fase che prevede la supervisione del caso nel tempo, per valutare l'efficacia degli interventi. Il monitoraggio prevede incontri con coloro che sono stati coinvolti nella vicenda. Verrà utilizzato il MODULO DI MONITORAGGIO per avere testimonianza delle informazioni raccolte e uno storico.



REGOLAMENTO RELATIVO ALLE SANZIONI IN MATERIA DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Con l'evolversi della tecnologia e il diffondersi di piattaforme che offrono una dimensione alternativa, i giovani si trovano a confrontarsi con una realtà non sempre chiara e definita. Gli episodi di bullismo che già erano presenti nella scuola hanno così preso forme e contorni meno chiari e più difficili da cogliere poiché sono supportati dalle nuove tecnologie. Spesso, infatti, gli studenti non sono in grado di comprendere le conseguenze dei comportamenti che adottano utilizzando questi nuovi strumenti e rischiano di compiere azioni rischiose per sé e per gli altri. Diventa dunque necessario che la scuola, in collaborazione con genitori ed enti del territorio, educi i ragazzi e, nello stesso tempo, adotti degli accorgimenti per regolare e sanzionare azioni di bullismo e cyberbullismo. Le nuove tecnologie non sono negative di per sé, ma deve essere promosso un loro utilizzo adeguato e consapevole.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il BULLISMO è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

I fenomeni di bullismo sono pianificati, reiterati nel tempo e prevedono l'azione di una o più persone a danno di una vittima, spesso in situazioni di squilibrio di potere. Non si qualifica come bullismo la sola aggressione fisica ma anche quella verbale e relazionale.

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo, perpetrato soprattutto attraverso i social network o le applicazioni di messaggistica istantanea, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro la vittima, la quale rimane esclusa dagli stessi.

Gli alunni spesso mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di

consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o persiste.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate, a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave, perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso, i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto, può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel fenomeno del Cyberbullismo molti fenomeni, tra i quali i più diffusi risultano essere: il sexting, il flaming, la denigration, l'impersonation, l'exclusion, l'outing.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017

○ LE VARIE FIGURE COINVOLTE

1. Dirigente scolastico: oltre a individuare le componenti del gruppo contro il bullismo e il cyberbullismo, si fa promotore di iniziative di prevenzione anche in collaborazione con le realtà del territorio, promuove corsi di formazione per i docenti, viene coinvolto nelle decisioni della commissione contro il bullismo e il cyberbullismo e resta il punto di riferimento della comunità scolastica;
2. Il referente del gruppo contro il bullismo e il cyberbullismo: promuove e organizza iniziative volte alla prevenzione del fenomeno, coinvolgendo anche enti esterni alla scuola; è il tramite con i genitori e le eventuali istituzioni chiamate in causa qualora vi fossero episodi acclarati di bullismo e cyberbullismo; è un punto di riferimento per gli studenti che si sentono vittime del fenomeno e dà una prima valutazione del caso segnalato;
3. Il Collegio dei docenti: favorisce le iniziative preventive e adotta regolamenti e integrazioni al PTOF per contrastare il fenomeno;
4. Il Consiglio di classe: previene il fenomeno attraverso attività e riflessioni condivise in classe; si coordina qualora si rilevino casi di bullismo e cyberbullismo per un'azione immediata e mirata;
5. Il singolo docente: promuove la riflessione all'interno della classe; si rende disponibile al dialogo con il singolo studente qualora vi siano segnalazioni o vengano riferiti disagi; monitora costantemente la situazione all'interno della classe; riferisce al coordinatore qualora vi siano fenomeni sospetti o da monitorare;
6. I collaboratori scolastici: vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni, soprattutto ma non solo negli spazi della scuola esterni all'aula, e riferiscono qualora vi siano comportamenti scorretti;
7. I genitori: si relazionano costruttivamente con gli insegnanti, dialogando con loro qualora sorgano problemi; monitorano il comportamento dei figli sia nell'uso delle tecnologie, sia nelle relazioni con i compagni; partecipano alle attività di formazione e prevenzione; si assicurano che i figli rispettino il codice di comportamento della scuola e rispettino i compagni, sia nella realtà materiale che in quella virtuale; conoscono e fanno conoscere il regolamento ai figli e si impegnano a rispettarlo a loro volta;
8. Gli alunni: imparano le regole del vivere in comunità; sono coinvolti nelle attività di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo; conoscono il regolamento, le sanzioni e rispettano il patto educativo stipulato con la scuola.

○ AZIONI DELLA SCUOLA La scuola deve:

- PREVENIRE attraverso iniziative di vario tipo anche in collaborazione con le realtà del territorio, creando una rete con la comunità dei genitori. Gli studenti vengono educati sia a scuola che a casa ad un uso corretto delle nuove tecnologie e ad un modo sano e costruttivo di vivere i rapporti sociali all'interno del gruppo dei pari.
- INTERVENIRE in casi accertati, seguendo il protocollo (*VEDI PROTOCOLLO*) che stabilisce la gravità dei casi, le tipologie di intervento e le eventuali sanzioni disciplinari. Monitora gli effetti

dell'intervento.

- COLLABORARE CON L'ESTERNO con gli Enti Locali, servizi della ASL, associazioni del territorio, eventualmente il Tribunale dei Minori, e con le Forze dell'Ordine anche programmando incontri informativi/preventivi per docenti, studenti e genitori.

La scuola si impegna ad organizzare incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, circa i rischi collegati e circa le relative conseguenze sul piano giuridico. Si chiameranno in causa enti esterni qualora i soli interventi educativi e sanzionatori non siano efficaci o non siano sufficienti ad arginare il fenomeno.

○ PROSPETTO DELLE SANZIONI

MANCANZA	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
Lievi violenze fisiche (es. calci o spinte), prese in giro (anche via web)	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none">• Ammonizione sul diario• Ammonizione sul registro di classe <p>Se reiterata, in base alla gravità</p> <ul style="list-style-type: none">• Abbassamento del voto in condotta• Lettera a casa• Lavori socialmente utili• Sospensione fino a 3 giorni	Singolo docente Consiglio di classe Dirigente

Linguaggio inappropriato, irrispettoso e offensivo nei confronti di compagni, di professori e di personale scolastico sia fisicamente sia tramite social o altro	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none">• Richiamo verbale• Ammonizione sul diario e sul registro di classe• Segnalazione ai genitori <p>Se reiterata, in base alla gravità</p> <ul style="list-style-type: none">• Ammonizione sul registro di classe• Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata• Abbassamento del voto in condotta• Lavori socialmente utili• Sospensione fino a 3 giorni (anche con obbligo di frequenza)	Singolo docente Consiglio di classe Dirigente
--	---	---

<p>Gravi violenze fisiche o psicologiche verso gli altri sia in presenza che a distanza</p>	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ammonizione sul diario e sul registro di classe • Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata • Abbassamento del voto in condotta <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione sul registro elettronico e allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15 giorni • Lavori socialmente utili • Intervento delle autorità competenti 	<p>Consiglio di classe Dirigente Consiglio d'Istituto Autorità competenti</p>
<p>Uso durante la lezione di cellulari per giochi elettronici o messaggistica sia in presenza che durante la didattica a distanza.</p>	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni • Ammonizione sul diario e registro di classe • Abbassamento del voto in condotta <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione ai genitori • Lettera a casa • Abbassamento voto in condotta • Lavori socialmente utili • Sospensione fino a 3 giorni (anche con obbligo di frequenza) 	<p>Singolo docente Consiglio di classe Dirigente</p>

<p>Ripresa audio/video delle lezioni/dei compagni/ dei singoli professori a meno che non sia stato consentito</p>	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni • Ammonizione sul diario e registro di classe • Segnalazione ai genitori • Lettera a casa • Abbassamento voto in condotta • Lavori socialmente utili <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abbassamento del voto in condotta • Lavori socialmente utili • Sospensione fino a 5 giorni (anche con obbligo di frequenza) • Intervento delle autorità competenti 	<p>Consiglio di classe Dirigente Consiglio d'Istituto Autorità competenti</p>
<p>Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in netta violazione della privacy. Riprese di lezioni. Divulgazione di queste notizie sui social network dovunque posti in essere.</p>	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni • Ammonizione sul diario e sul registro di classe • Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata • Abbassamento del voto in condotta • Lavori socialmente utili <p>Se reiterato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione sul registro elettronico e allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15 giorni • Intervento delle autorità competenti 	<p>Consiglio di classe Dirigente Consiglio d'Istituto Autorità competenti</p>

LAVORI SOCIALMENTE UTILI - NOTA

La scuola è un ente educativo che può e deve dimostrare anche in modo tangibile come certi comportamenti siano da condannare e da stigmatizzare. Spesso, però, alcune sanzioni vengono percepite da chi le riceve poco importanti e questo avviene poiché si ripercuotono sul voto in condotta, quindi un elemento poco concreto per molti studenti. Per questo motivo, la scuola ha l'intenzione di avvalersi della possibilità di far svolgere dei lavori socialmente utili e di cui la comunità può beneficiare, previo accordo con i genitori degli alunni interessati. Questi piccoli lavori (riordinare la biblioteca, aiutare in alcune mansioni il personale ATA, riordinare le classi alla fine delle lezioni) si svolgeranno fuori dall'orario scolastico o in previsione di una sospensione con obbligo di frequenza. Si ritiene che queste attività possano essere un utile esercizio per riflettere sulle conseguenze delle azioni.

○ RILEVANZA CIVILE E PENALE

È importante ricordare che, fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis, saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. Dai 14 ai 18 anni, i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta.

Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale, l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato in danno o ad opera di minori.

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Va sottolineato che esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto (es. entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione) e di cui sarebbe bene che gli studenti vengano a conoscenza non solo attraverso le attività scolastiche ma anche tramite il confronto con i genitori.

La scuola, dunque, deve riferire alle autorità competenti in questi casi:

- Forme di violazione della Costituzione
 - I comportamenti legati al bullismo violano alcuni principi fondamentali della Costituzione Italiana che assegna allo Stato il compito di promuovere e favorire il pieno sviluppo della persona umana.
- Violazioni della legge penale (illecito penale)
 - Le violazioni che possono configurare il reato di bullismo sono molteplici, a seconda di come si esprime il comportamento. Ad esempio:

- Lesioni
- Danneggiamento alle cose
- Diffamazione
- Molestia o Disturbo alle persone
- Minaccia
- Atti persecutori (stalking e cyberstalking)
- Sexting (si può configurare come detenzione di materiale pedopornografico) - Sostituzione di persona, quando una persona si spaccia per un'altra, cioè l'impersonation
- Altri reati
 - Rapina ed estorsione riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
 - Lesioni gravissime e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
 - Violenza sessuale commessa singolarmente o in gruppo (si sottolinea che qualsiasi atto che abbia interessato, attraverso il contatto fisico, la sfera della sessualità altrui rientra in questa definizione).
 - Violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età.
 - Percosse

RITIRO DEI DISPOSITIVI

l'Istituto si riserva il diritto di imporre il deposito dei dispositivi all'inizio della mattinata scolastica, nel cassetto della cattedra chiuso da lucchetto, della quale gli insegnanti non sono responsabili. Al termine della giornata, i dispositivi verranno riconsegnati.

CONCLUSIONE

Il seguente regolamento è parte integrante del già vigente regolamento d'Istituto. La scuola si impegna a monitorare e sanzionare comportamenti che non siano in linea con i principi di convivenza pacifica, rispetto per l'altro e non violenza.

[Digitare qui]



ISTITUTO COMPRENSIVO " Vannini - Lazzaretti "
SCUOLA DELL' INFANZIA, PRIMARIA SECONDARIA DI 1° GRADO
Telefax: 0564/955633 - gric81100q@istruzione.it - gric81100q@pec.istruzione.it
Via di Montagna, 1/A - 58033 CASTEL DEL PIANO (Grosseto) - C.F. 80008580534

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

DATA SCUOLA e plesso.....

NOME E COGNOME di chi compila il modulo

Chi compila il modulo è:

- COMPAGNO/A DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- LA VITTIMA
- MADRE/PADRE/TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- INSEGNANTE
- ALTRO(specificare)

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

2) IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

3) BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....
.....
.....
.....
.....

4) QUANTE VOLTE SONO SUCCESSI GLI EPISODI?.....

Contatti del Team per le emergenze:

- **Referente bullismo e cyberbullismo:** Marraccini Marco email: marra110@gmail.com

[Digitare qui]



ISTITUTO COMPRESIVO " Vannini - Lazzaretti "
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA SECONDARIA DI 1° GRADO
Telefax: 0564/955633 - gric81100q@istruzione.it - gric81100q@pec.istruzione.it
Via di Montagna, 1/A - 58033 CASTEL DEL PIANO (Grosseto) - C.F. 80008580534

MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

DATA SCUOLA e plesso.....

NOME E COGNOME (di chi compila lo screening)

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO

2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA:

- COMPAGNO/A DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- LA VITTIMA
- MADRE/PADRE/TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- INSEGNANTE
- ALTRO(specificare)

3. LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOMECLASSE

4. IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

NOME E COGNOME CLASSE

5. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

[Digitare qui]

6. IN BASE ALLE INFORMAZIONI RACCOLTE, CHE TIPO DI BULLISMO È AVVENUTO?

- a) È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- b) È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- c) È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- e) Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- f) È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- g) Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- h) Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- i) È stato escluso da chat di gruppo , da gruppi whatsapp, da gruppi online
- j) Ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
- k) Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, ...
- l) Altro

7) **Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?**

8) **Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?**

9) **Da quanto tempo il bullismo va avanti?**

10) **Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?**.....

11) **Se sì, in che modo?**

[Digitare qui]

SOFFERENZA DELLA VITTIMA:

	LIVELLO 1 Non vero	LIVELLO 2 In parte/ qualche volta vero	LIVELLO 3 Molto vero/ spesso vero
LA VITTIMA PRESENTA:			
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Richiesta di essere accompagnato/ paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali coi compagni			
Isolamento/ rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (più triste/ depresso/ solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico/ comportamentale (mal di testa/ mal di pancia/ non mangia/ non dorme)			
Impotenza e difficoltà a reagire			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA:

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

[Digitare qui]

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO:

	LIVELLO 1 Non vero	LIVELLO 2 In parte/ qualche volta vero	LIVELLO 3 Molto vero/ spesso vero
IL BULLO PRESENTA:			
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE DEL BULLO:

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

QUADRO CONTESTUALE:

14) Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

[Digitare qui]

15) Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16) Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

17) **Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?**

18) **La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?**

Come?.....

19) **La famiglia ha chiesto aiuto?**

A chi?.....

20) **ULTERIORI ANNOTAZIONI**

.....
.....

[Digitare qui]

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO di bullismo/ cyberbullismo e vittimizzazione	LIVELLO SISTEMATICO di bullismo/ cyberbullismo e vittimizzazione	LIVELLO DI URGENZA di bullismo/ cyberbullismo e vittimizzazione
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ANNOTAZIONI:

[Digitare qui]



ISTITUTO COMPrensIVO " Vannini - Lazzaretti "
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA SECONDARIA DI 1° GRADO
Telefax: 0564/955633 - gric81100q@istruzione.it - gric81100q@pec.istruzione.it
Via di Montagna, 1/A - 58033 CASTEL DEL PIANO (Grosseto) - C.F. 80008580534

MODULO DI MONITORAGGIO

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME E CLASSE

.....

2) IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME E CLASSE

.....

IN DATA la situazione è:

- MIGLIORATA
- INVARIATA
- PEGGIORATA

IN CHE MODO:

.....

.....

IN DATA la situazione è:

- MIGLIORATA
- INVARIATA
- PEGGIORATA

IN CHE MODO:

.....

.....

[Digitare qui]

IN DATA la situazione è:

- MIGLIORATA
- INVARIATA
- PEGGIORATA

IN CHE MODO:
.....
.....

GRIC81100Q - A517B07 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011209 - 19/12/2023 - I.1 - E